

Quodlibet
Eugenio Montale
Sergio Solmi
Ciò che è nostro
non ci sarà tolto mai
Carteggio 1918-1980

Eugenio Montale, Sergio Solmi

Ciò che è nostro non ci sarà
tolto mai
Carteggio 1918-1980

A cura di Francesca
D'Alessandro
Appendice a cura di Letizia
Rossi

Quaderni Quodlibet

Pagine	LXXVII + 706
Prezzo	60,00 €
Data di pubblicazione	2021
ISBN	978-88-229-0494-2
Formato	160x240 mm

IL LIBRO

Con questa edizione viene reso pubblico per la prima volta uno dei carteggi più significativi ed estesi del Novecento: si tratta di 338 lettere, inedite nella quasi totalità, che Eugenio Montale e Sergio Solmi si sono scambiati tra il febbraio del 1918 e il luglio del 1980.

Questo scambio epistolare consente di assistere al formarsi dello stile poetico montaliano e di vederlo modellarsi lungo la dima delle indicazioni del suo interlocutore; di scoprire risvolti nuovi circa la genesi della prima e della seconda edizione degli *Ossi di seppia* (1925, 1928); di seguire da vicino lo sviluppo del pensiero critico solmiano e di constatare l'enorme fascino che esercitava su Montale e sull'ambiente culturale italiano; di ricostruire la rete di relazioni fitte e articolate formatasi via via attorno ai due corrispondenti, e di ripercorrere le vicende cruciali di alcune fra le principali riviste letterarie del secolo trascorso; di rileggere la portata internazionale del lancio dell'opera di Svevo (a Montale vanno riconosciuti i meriti dello scopritore) attraverso il racconto dei protagonisti e l'esplorazione dei legami da loro intrattenuti con alcune figure chiave della cultura europea, come James Joyce, Valery Larbaud, Bobi Bazlen e (non ultimi) T. S. Eliot e Mario Praz. Nello scambio, ricco delle confidenze e degli slanci affettivi permessi da un rapporto di stima incondizionata e di fervida amicizia, si riconosce la testimonianza viva di quasi un secolo di storia, visto con lo sguardo disincantato – ma sempre partecipe – di due personalità d'eccezione. Nelle considerazioni sussurrate a mezza voce tra le righe delle lettere affiorano riferimenti all'assassinio di Matteotti, alla morte di Gobetti, alla revoca della libertà di stampa, all'incontro con Gramsci.

Il carteggio è accompagnato da un saggio introduttivo che ricostruisce passo dopo passo la storia del rapporto tra i due interlocutori, da note di commento alle singole lettere, da un ricco sistema di indici. In appendice al volume si presenta un rilevante numero di articoli, recensioni e notiziari pubblicati anonimi o con pseudonimo da Montale e Solmi tra il luglio del 1925 e il dicembre del 1935, mai finora ricondotti ai due autori e individuati grazie alle indicazioni contenute nelle lettere.

L'AUTORE

Eugenio Montale (1896 - 1981) è uno dei maggiori poeti europei del Novecento. In piena guerra presso la Scuola Allievi Ufficiali di Parma, stringe amicizia con Sergio Solmi, che costituirà nell'arco della sua intera esistenza un punto di riferimento umano e letterario imprescindibile. Dopo gli esordi in rivista pubblica la sua prima raccolta di versi, *Ossi di seppia*, uscita presso Gobetti nel 1925 e poi nel 1928, per le edizioni di Mario Gromo. Le sue liriche successive confluiranno in *Le occasioni* (1939), *Finisterre* (1943), *La bufera e altro* (1956), *Satura* (1971). Nel 1975 gli viene conferito il premio Nobel per la letteratura, e nel 1980 esce nella collana dei «Millenni» Einaudi curata da G. Contini e R. Bettarini.

Sergio Solmi (1899 - 1981), saggista e poeta, è uno delle più precoci e acute menti critiche del secolo scorso. Dopo la dolorosa esperienza della guerra, collabora al «Baretti» e fonda – con Giacomo Debenedetti e Mario Gromo – la rivista «Primo Tempo». Laureatosi in legge, si trasferisce a Milano, dove viene assunto presso l'Ufficio legale della Comit. Nonostante l'impiego bancario, continua a svolgere un'intensa attività critica, con studi di letteratura francese e italiana (*La salute di Montaigne*, 1942; *Scrittori negli anni*, 1963; *Studi e nuovi studi leopardiani*, 1975) e una fine incursione nella narrativa di genere (*Della favola, del viaggio e di altre cose*, 1971). La ricerca di uno stile lo conduce sempre più verso una scrittura poetica che si concretizza nei volumi del 1950 (*Poesie*) e del 1956 (*Levania e altre poesie*). L'edizione dell'intera opera solmiana è stata pubblicata a cura di Giovanni Pacchiano, presso l'editore Adelphi.